

EDITORIALE

Corrotti & corruttori sui campi di calcio



Puntuale come un malanno di stagione, ma in realtà si tratta di un tumore in stato avanzato, nascosto o taciuto più o meno consapevolmente, torna il Calcioscandalo. L'espressione Calcioscandalo è diventata così usuale, da aver perso la sua effettiva dimensione. Cioè un enorme fenomeno corruttivo che tocca in profondità il calcio italiano. Questa volta il sistema di scommesse truccate riguarda la Lega Pro (la vecchia Serie C) e la Serie D. Trenta le squadre coinvolte da Nord a Sud, passando per il Centro. Cinquanta i fermi e oltre 70 indagati. Coinvolti calciatori, dirigenti e presidenti di club mentre si erge la sagoma sinistra della 'ndrangheta. Dunque, un fenomeno corruttivo alimentato anche dagli interessi della criminalità organizzata. Un mix pericolosissimo, anche perché tocca una serie di persone sino a ieri considerate al di sopra di ogni sospetto.

E qui sovengono le parole di Papa Francesco che, parlando ai vescovi italiani, ha chiesto di "sconfessare e sconfiggere una diffusa mentalità di corruzione pubblica e privata". A distanza di poche ore da quelle parole, ecco la conferma dalla cronaca. Perché se non si trattasse di una "diffusa mentalità", non staremmo qui a interrogarci sul perché uomini di sport possano prestarsi a falsare il risultato del campo per favorire gli scommettitori disonesti. Ma se non fosse stato il calcio, avremmo potuto registrare uno scandalo nel settore degli appalti o un fluire di tangenti. Non sarebbe stato diverso. È cronaca di tutti i giorni, con protagonisti i soliti noti, ma anche tanti insospettabili.

È questo uno dei grandi problemi dell'etica pubblica (e privata) italiana: avere abbassato maledettamente l'asticella della nostra sopportazione e della nostra percezione nei confronti della corruzione. Ma il Papa non ci invita a indignarci, piuttosto ci chiede di "sconfessare e sconfiggere". È quel qualcosa in più che fa la differenza fra il moto dell'anima e il rimbocarsi le maniche. Occorrerà trovare un moto di orgoglio che ci sollevi dall'indifferenza sempre più diffusa al malaffare, alla rassegnazione del "è stato sempre così" e rimetta in movimento quello scatto morale personale, tanto deriso come antiquato dagli stessi mezzi di informazione, che fanno di un uomo retto un uomo rispettabile. Scegliamo da che parte stare.

Giuseppe Rabita

GELA

**Troppi morti sulle strade.
Si chiedono
interventi efficaci**

di Liliana Blanco 2

PIAZZA ARMERINA

**Crolla il bastione.
La Chiesa del Carmine
in precario equilibrio**

redazione 4

ECUMENISMO



**Le Chiese
Cristiane insieme
per il bene
della società
siciliana**

di Giuseppe Rabita 6

Il Vescovo costituisce il Consiglio Presbiterale



Piano di ristrutturazione
della Curia

Piazza Armerina, 24 aprile 2015



Don Pino D'Aleo



Don Angelo Passaro

**Avviato il piano di ristrutturazione
della Curia. D'Aleo, Passaro, Rivoli
e Strazzanti nominati Vicari Episcopali**



Don Antonino Rivoli



Don Angelo Strazzanti

Delegato per la vita religiosa p. Massimiliano Di Pasquale.

Del Consiglio fanno parte anche i Vicari foranei dei dodici Comuni della diocesi: Aidone - don Felice Oliveri, Barrafranca - don Salvatore Nicolosi, Butera - don Filippo Ristagno, Enna - mons. Francesco Petralia, Gela - don Michele Mattina, Mazzarino - don Carmelo Bilardo, Niscemi - don Pasquale Buscemi, Piazza Armerina - don Antonino Rivoli, Pietraperzia - don Osvaldo William Brugnone, Riesi - don Antonello Bonasera, Valguarnera - don Francesco Rizzo, Villarosa - don Cateno Regalbuto.

I membri di nomina vescovile sono don Ettore Bartolotta, don Giovanni Tandurella, don Giu-

seppe Fausciana, don Pasqualino di Dio, don Giuseppe Rabita e don Giuseppe Cafà.

Il Consiglio avrà validità per cinque anni.

I compiti del Consiglio presbiterale sono definiti nei canoni da 495 a 502 del Codice di Diritto Canonico. In essi se ne indica la natura e la composizione: un gruppo di sacerdoti che, rappresentando il presbitero, sia come il senato del Vescovo; spetta al consiglio presbiterale coadiuvare il Vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata.

continua a pag. 8...

IL PAPA AI VESCOVI ITALIANI RIUNITI IN ASSEMBLEA

'Con sensibilità ecclesiale contro corrente'

Francesco ha aperto i lavori della 68esima assemblea generale della Cei, ringraziando per la scelta del tema: l'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium". Dopo di che ha enumerato i punti cardine della "sensibilità ecclesiale", senza trascurare i limiti da superare per meglio conformarsi alla vocazione di "consolare il popolo". Forte invito a sconfessare e sconfiggere "la mentalità di corruzione pubblica e privata".

La "sensibilità ecclesiale" è "appropriarsi degli stessi sentimenti di Cristo, di umiltà, di compassione, di misericordia, di concretezza - la carità di Cristo è concreta - e di saggezza". A tracciarne un identikit, a 360 gradi, è stato Papa Francesco, che nel suo terzo discorso ai vescovi italiani - pronunciato all'apertura della 68ma assemblea generale della Cei - in dieci minuti molto intensi ha

spiegato come la "sensibilità ecclesiale" si sia indebolita a causa del continuo confronto con gli enormi problemi mondiali e dalla crisi che non risparmia nemmeno la stessa identità cristiana ed ecclesiale. E allora bisogna correre ai ripari, prendendo la parola contro la "corruzione privata e pubblica" e reagendo alle varie forme di "colonizzazione ideologica". Per vincere la sfida, però, è decisivo il versante pastorale: i laici non hanno bisogno di "vescovi-pilota", devono essere capaci di assumersi le loro "responsabilità" in tutti gli ambiti.

Non servono convegni che "narcotizzano" le comunità, con documenti astrusi e incomprensibili, ci vogliono "collegialità e comunione" tra diocesi "ricche materialmente e vocationalmente" e diocesi "in difficoltà". Anche i monasteri e le congregazioni che

invecchiano possono diventare "un esempio di mancanza di sensibilità ecclesiale", se non si provvede ad "accorparli prima che sia tardi". "È un problema mondiale", ha detto il Papa a braccio. Appena arrivato nell'Aula del Sinodo, alle 16.20, ha salutato i vescovi "nominati recentemente" e i due nuovi cardinali, Menichelli e Montenegro. Non è mancata una battuta scherzosa, riferita al brano evangelico letto poco prima: "Quando leggo il Vangelo di Marco dico: 'Questo Marco ce l'ha con la Maddalena, perché aveva ospitato sette demoni. E poi penso: ma io quanti ne ho ospitati? E rimango zitto'. Dopo il discorso, il Papa si è soffermato "a porte chiuse" con i vescovi per un dialogo fatto di domande e risposte.

M. Michela Nicolais



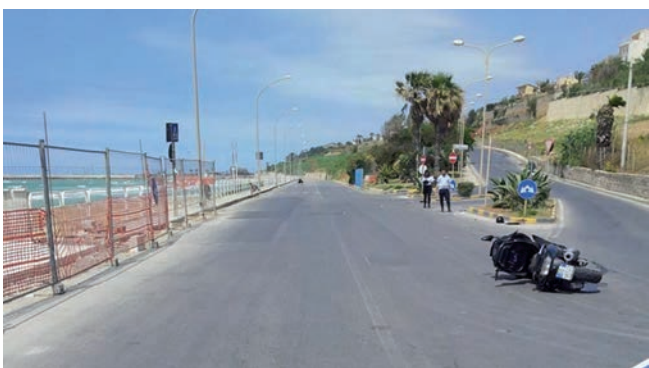
Grandi navi a Gela?

**La Procura sequestra il pontile
per pericolo di crolli**

a pagina 3

GELA Preoccupante escalation di incidenti. Si invocano provvedimenti urgenti

Troppe morti sulle strade



La fiaccolata organizzata per pregare per Aurelia non servirà a restituirla la vita. L'avvocata investita domenica mattina sul lungomare di Gela non ha superato il pomeriggio di martedì. Il bollettino medico di Villa Sofia di Palermo non lascia dubbi. «È deceduta al reparto di Neurorimazione di Villa Sofia - si legge - dove era stata trasportata, la donna di 39 anni, Aurelia Tribero di Gela, travolta da uno scooter domenica scorsa mentre faceva

jogging nella sua città». L'impatto aveva causato il trauma cranio-facciale, e traumi addominali e agli arti inferiori. I familiari hanno autorizzato l'espianto degli organi.

Aurelia Triberio faceva footing domenica mattina nel lungomare quando il motociclo l'ha centrata in pieno per motivi ancora in corso di accertamento. È stata subito ricoverata in ospedale e dopo qualche ora trasferita con l'elisoccorso a Palermo dove la sua vita è rimasta appesa ad

un filo. La città è sconvolta ed ha pregato tanto; c'è chi invece grida allo scandalo 'mancanza di sicurezza' delle strade. Sono stati annullati appuntamenti politici e calcistici.

Un giovane è morto lunedì nel primo pomeriggio alle porte di Gela, in contrada Montelungo, mentre, in sella ad uno scooter guidato da un amico, percorreva la statale 115 per Licata. La strada vischia per la pioggia avrebbe fatto sbandare la moto, che è andata a schiantarsi frontalmente contro una Ford Fiesta, con a bordo una coppia che viaggiava in direzione della Città del Golfo. Il passeggero del motociclo è deceduto all'istante, si chiamava Stefano Ascia ed aveva 17 anni compiuti il giorno della sua morte. Solo qualche ferita per il suo amico. Illesi i due occupanti l'automobile. In un altro incidente sulla "SS 115" nel tratto Gela-Vittoria, sempre a causa della pioggia,

quattro donne che viaggiavano su un'autovettura, sono rimaste ferite in uno scontro con un Tir. Le loro condizioni non destano preoccupazione. In tema di sangue sabato notte una rissa appena fuori da un locale pubblico, ha fatto registrare due feriti per accoltellamento.

A seguito degli incidenti che si sono susseguiti in questi giorni il consulente legale della CoGeDHa Paolo Capici ha reiterato una richiesta inviata nel febbraio dell'anno scorso e che non ha avuto riscontro per sollecitare gli interventi nella SS 115 tratto Marchitello - Manfria per sicurezza automobilisti e residenti zone adiacenti. La richiesta è stata inviata al sindaco, all'assessore ai lavori pubblici del comune di Gela, all'Anas e alla Procura della Repubblica. «Le cronache riportano un numero di incidenti stradali - scrive Capici - con morti e disabili permanenti abnorme rispetto agli

anni precedenti nel tratto indicato in oggetto e nessuno può né deve rimanere silente e indifferente rispetto a tale dramma che falcia vite di giovani e piccoli innocenti. Al di là delle responsabilità del caso si chiede che la Procura ponga in essere ogni strumento possibile affinché chi ne abbia competenza si adoperi urgentemente, anche con semafori o dissuasori di velocità provvisori, affinché cessi o si limiti al massimo il numero di incidenti predisponendo tutte le misure idonee a limitare la velocità specie nella tratta. Chi scrive - continua Capici - vive da 35 anni e per altro tipo di incidente, su una sedia a rotelle e conosce bene il dolore fisico e morale personale nonché la sofferenza dei propri cari... perciò nessuno rimanga distante dalle tragedie altrui e si adoperi con immediatezza».

L. B.

Tempi brevi per 'Gela area di crisi complessa'

Entra nel vivo la procedura per il riconoscimento dell'area di crisi complessa di Gela. Si è tenuta nei giorni scorsi al Ministero dello Sviluppo economico la riunione decisiva tra le istituzioni interessate, nazionali e locali. La procedura si formalizzerà attraverso un'istanza della giunta della Regione Sicilia e con un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico. Il Ministro Federica Guidi, che ha partecipato alla riunione, ha annunciato tempi brevi per l'adozione del provvedimento ministeriale: accelerando tutte

le procedure il decreto potrebbe essere firmato il 21 maggio. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta, il Sindaco di Gela Angelo Fasulo, il Direttore Generale per la Politica Industriale Stefano Firpo e Invitalia.

«Quanto comunicato oggi dal Ministero è l'ulteriore conferma che il percorso avviato il 6 novembre va avanti e che il Governo Nazionale e la Regione Siciliana dimostrano attenzione per il territorio geleso - ha affermato il sindaco Fasulo -

adesso è il momento di mettere da parte ogni divisione e lavorare compatti alla concretizzazione di proposte utili allo sviluppo del territorio. Il riconoscimento di Area di Crisi Complessa rappresenta una grande opportunità per le imprese che decidono di investire su Gela e, di conseguenza, per la creazione di nuovi posti di lavoro. Si apre una fase nuova che insieme, abbiamo il dovere di saper sfruttare a favore di Gela».



L. B.

Gianni Virgadola e Aurelio Grimaldi durante la premiazione

muto a 120 anni dall'invenzione del Cinematografo.

M. A. Virgadola

Volontariato, riaperta la Sala don Puglisi

La Casa del Volontariato di Gela, il 19 maggio ha aperto al pubblico nuovamente la sala multiuso "don Pino Puglisi" e inaugurato contemporaneamente un'aula attrezzata per l'alfabetizzazione informatica degli anziani. Nelle prossime settimane invece aprirà i battenti il primo laboratorio di ceramiche per diversamente abili. Durante il pomeriggio della stessa giornata, 150 giovani impegnati nel progetto 'Passaporto del Volontariato', hanno ricevuto l'attestato valido ai fini del riconoscimento del credito formativo.

La Casa del Volontariato, in cui lavorano in rete 33 associazioni, negli ultimi due anni, ha dovuto fare a meno di molti spazi a causa di infiltrazioni d'acqua piovana. Il Comune di Gela, ha programmato così la realizzazio-

ne di una copertura sull'intero stabile a salvaguardia dell'immobile che è patrimonio della città.

L'aula don Pino Puglisi, è stata ripristinata e sarà a disposizione di tutte le associazioni del territorio, per attività teatrali, aggregative, conferenze e dibattiti. È una delle pochissime aule per conferenza dotata di climatizzazione e impianto per videoconferenze. È stata invece totalmente finanziata dalla Fondazione con il Sud, l'aula informatica che permetterà di alfabetizzare all'uso delle nuove tecnologie i più anziani. Già a partire dal mese di giugno partirà il progetto "Generazione di Fenomeni". In questo laboratorio, docenti saranno alcuni studenti delle scuole superiori che si occuperanno di far comprendere il funzionamento di Fa-

cebook, Twitter, e Internet agli over classe 1965.

Nella stessa giornata sono stati consegnati gli attestati a 150 giovani che per la prima volta sono stati impegnati in attività di volontariato. In questo modo hanno fatto pratica concreta di solidarietà. Questo è il metodo scelto dalla rete di associazioni per educare i giovani di Gela alla convivenza democratica. Una grande novità riguarda, la prossima inaugurazione del primo laboratorio di ceramica per diversamente abili che l'imprenditore Luca, ha donato all'associazione "Progetto H": «Ho pensato di fare una donazione di attrezzature e strumenti laboratoriali all'Associazione Progetto H - ha dichiarato il Sig. Salvatore Luca proprietario l'atelier automobilistico della LUCAUTO - perché ritengo che

quello che essa sta facendo a Gela e nel territorio sia importante per sensibilizzare la gente verso il mondo del volontariato e verso il rispetto della persona e verso l'integrazione del diversamente abile».

Il laboratorio, in fase di completamento, attrezzato di tutto punto servirà da una parte a mettere in contatto volontari e soggetti diversamente abili per l'integrazione tra individui e l'abbattimento della barriera ma anche per iniziare, con una serie di corsi programmati, un percorso culturale sulla ceramica che ha avuto le sue origini proprio a Gela. La Casa del Volontariato, si conferma uno spazio innovativo per la costruzione della coesione sociale.



IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.amici di rosetta.org

Un sito semplice e prezioso che accoglie la bella testimonianza di Rosetta Brambilla iniziata nel 1961 quando alcuni giovani di Bernareggio diedero vita ad un gruppo giovanile di paese chiamato "Raggio" che ricalcava lo spirito dei movimenti milanesi di Gioventù studentesca e dei Giovani lavoratori fondati da don Giussani. Ben presto il gruppo assunse dimensioni notevoli e coinvolse giovani e sacerdoti di paesi limitrofi con i quali venivano condotte iniziative di caritativa, incontri formativi, vacanze e gite collettive che spesso coinvolgevano anche i genitori. Sin dagli inizi Rosetta partecipò e contribuì allo sviluppo di questo gruppo, maturando una vocazione missio-

naria che la portò in Brasile nel 1967 scegliendo di stare con i più poveri e diseredati abitanti delle favelas di Belo Horizonte. In Brasile Rosetta fondò, in quarantatré anni, otto centri formativi per più di mille duecento bambini e ragazzi. Oggi l'associazione 'Amici di Rosetta' è un'organizzazione di volontariato senza scopo di lucro che ha la missione di sostenere, collaborare e assistere l'"Obras Educativas Padre Giussani" avente sede in Belo Horizonte (Brasile). Il Sito ha delle rubriche quali "Chi è Rosetta", "L'Associazione", "Testimonianze" e "Notizie" ed è corredato di una bella galleria fotografica divisa per aree tematiche.

www.movimentomariano.org

Gela, in campo per valorizzare la diversità

Il 16 Maggio presso il teatro Eschilo di Gela, si è svolta la prima Convention Regionale di Special Olympics, PlayUnified: "Scendiamo insieme in campo e giochiamo la partita dell'integrazione per concretizzare azioni realmente inclusive, riconoscendo e valorizzando le diversità".

PlayUnified si ispira ad un principio semplice: allenandosi insieme e giocando insieme, è il modo più semplice e

immediato per far comprendere valori come l'integrazione e l'amicizia, abbattendo le barriere e i pregiudizi che ancora persistono nei confronti delle persone con disabilità intellettiva. Le persone con disabilità intellettiva infatti sono ancora emarginate e discriminate».

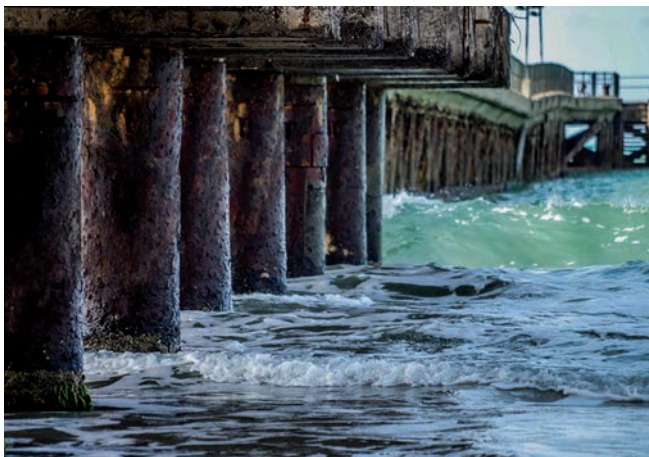
Dopo l'introduzione della conduttrice Fabiola Polara, il saluto degli atleti e del Direttore regionale Natale Saluci, è intervenuto il dott. Maurizio Romiti,

Presidente Special Olympics Italia, con una relazione su "La grande esperienza di Gela per uno sviluppo potenziale in Regione". A seguire gli interventi di Angelo Fasulo, Sindaco di Gela, dell'On. Mariella Lo Bello, Vice presidente della Regione Sicilia e le testimonianze di atleti, familiari, volontari ecc... Ha concluso la Convention il Presidente della Regione Rosario Crocetta.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Nonostante gli annunci di Crocetta che aveva previsto il recupero per aprirlo alle grandi navi

La Procura sequestra il pontile



Il Pontile di Gela

L'annuncio del Presidente della Regione sulla possibilità che il pontile sbarcatoio di Gela avrebbe potuto essere un polo di attracco per le navi non ha avuto riscontro. A distanza di tempo è stato smentito dai fatti. Crocetta aveva detto che il pontile avrebbe potuto essere utilizzato come punto di attracco per le navi in transito dai porti internazionali ed in direzione Tunisia, Lampedusa e Malta con un intervento di 200 mila euro. Oggi la Procura della Repubblica ha convalidato il sequestro probatorio del pontile operato dal Comando di Polizia Municipale di Gela. La Pro-

cura procede per l'ipotesi di reato per omesso intervento in costruzione che minaccia rovina con pericolo alle persone. L'intervento di Polizia giudiziaria si è reso necessario per le condizioni strutturali precarie, già visivamente rilevabili, in cui versa il pontile, suscettibile di accesso da parte di chiunque.

Si chiude così una vicenda che si protrae da tempo e che ha fatto sprecare denaro pubblico inutilmente come è avvenuto l'anno scorso con l'apposizione di una installazione contestata e criticata per alcuni versi e che ha dato un'aura diversa al pontile sbarcatoio trasformandolo

in ponte dei sospiri. Poi tre giorni fa un incidente, per fortuna non grave, ma che ha fatto temere per l'incolumità pubblica: un ragazzino avrebbe voluto tuffarsi dal pontile ma la pietra su cui si è sporto ha ceduto e lo ha fatto cadere e questo ha evidenziato la pericolosità di una struttura vetusta. Niente attracchi come era stato annunciato dagli organi istituzionali, anzi il sequestro. La struttura in ferro è in stato avanzato di usura, si presenta arrugginita e il cemento laterale si è staccato lasciando scoperta l'impalcatura ferrosa. Il Comandante della Capitaneria di porto già lo scorso anno ha emesso un'ordinanza in cui si legge testualmente: "non risulta attualmente completa la certificazione di idoneità con particolare riferimento alla valutazione di urto tra struttura e nave" che non rende quindi "certa l'idoneità della struttura all'attracco di unità navali o all'esercizio della navigazione". Il Capitano Greco aveva ordinato il divieto di transito nel tratto di mare in prossimità del pontile sbarcatoio ad una distanza inferiore di cento metri oltreché il transito e la sosta nell'arenile adiacente al pontile che

quest'anno compie 100 anni.

Il pontile sbarcatoio è la prima costruzione in cemento armato di Gela; il progetto fu realizzato dall'ufficio del Genio Civile di Caltanissetta nel 1909. I lavori iniziarono nel 1911 e terminarono nel 1915. Dopo qualche anno, però, si rese necessario il suo allungamento di altri 150 metri per consentire il pescaggio e l'attracco di bastimenti di maggiore tonnellaggio; le lungaggini burocratiche, la difficoltà di finanziamenti dell'opera e le fasi storiche che attraversava l'Italia in quel periodo ritardarono tale prolungamento di circa vent'anni; infatti, nel 1935, su un secondo progetto dell'Ufficio del Genio Civile, il pontile fu portato all'attuale lunghezza. Prima dello sbarco alleato sulla spiaggia di Gela, avvenuto la notte tra il 9 e il 10 luglio del 1943, il comando militare dell'esercito italiano di stanza a Gela fece saltare in aria con una carica esplosiva la parte centrale del pontile per ritardare lo sbarco delle truppe alleate le quali, peraltro, non ebbero nessun impedimento da tale inutile demolizione.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Famiglia, scusa se esisto!

“Sulle famiglie italiane è stato scaricato il peso della crisi economica e occupazionale”. Sono parole forti quelle pronunciate dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella rivolgendosi ai legislatori e agli amministratori della cosa pubblica nel suo lungo messaggio al Forum delle associazioni familiari. “È la famiglia che in questi anni difficili ha svolto un prezioso compito di ammortizzatore sociale. Per questo da tempo si sottolinea l'opportunità di attuare politiche dirette ed esplicite per promuovere la famiglia, soggetto sociale di primario interesse pubblico, per porla al centro delle politiche sociali”. Il capo dello stato ribadisce che “la Costituzione italiana indica la famiglia come “società naturale” e ne fa un soggetto di diritti e un destinatario di specifiche tutele sul piano economico, con particolare riguardo alle famiglie numerose”. La famiglia, facendosi spesso carico di insufficienze da parte dei pubblici servizi, fornisce un contributo decisivo alla società italiana in materia di assistenza, di accoglienza, di educazione, di integrazione e, persino, di coesione sociale. Perché proprio nelle periferie esistenziali del nostro Paese, laddove le relazioni sociali appaiono sempre più sfilacciate, spesso la rete familiare costituisce l'unica presenza significativa. Ecco dunque l'opportunità di attuare politiche dirette ed esplicite per promuovere la famiglia, soggetto sociale di primario interesse pubblico”. Eppure oggi c'è ancora tanta “fame di famiglia”, nella fatica dei giovani di costruirsi una, nella impossibilità di accedere a un mutuo per la casa, nella difficoltà di conciliare i tempi della famiglia e del lavoro, con un fisco lontano da qualunque criterio familiare. Dunque è sterile arroccarsi in difesa, afferma Mattarella; la famiglia necessita semmai di essere proposta e raccontata. Perché non è ammissibile che chi ha una famiglia debba chiedere scusa di esistere”. Il lungo messaggio del capo dello stato deve servire da monito a chi in questo momento ha pensato di candidarsi alle amministrative. Molti giovani pensano che sia un nuovo lavoro e quindi tentano la strada della politica senza un benché minimo programma elettorale. Chi dovesse avere piena consapevolezza delle tematiche legate alla famiglia probabilmente avrebbe un sicuro vantaggio nella corsa al seggio elettorale.

info@scinaro.it

Piazza, il Volontariato va a scuola

Si è svolta nell'auditorium dell'Istituto “Da Vinci” di Piazza Armerina, la manifestazione finale del progetto “Il volontariato va a Scuola” proposto ed attuato dalle associazioni circolo Piazzambiente della Legambiente, Aima (Associazione Italiana Malattia Di Alzheimer), Protezione Civile Armerina Emergenza, Associazione Il Girasole, finanziato dal CSVE (Centro Servizi Volontariato Etneo) che lo ha inserito nel bando Percorsinrete. Ad intervenire i dirigenti scolastici, i referenti delle associazioni. Un momento molto toccante è stato quello relativo alle testimonianze dei giovani. È stato inoltre proiettato il video-documento sulle attività svolte, curato dalle associazioni. Infine sono stati consegnati gli attestati di partecipazione.

Il progetto nasce come sperimentazione di un unico grande percorso di incontro tra il volontariato locale e le scuole. Si è partiti dalla constatazione che molte associazioni entrano nelle scuole per far conoscere la propria attività e proporre incontri su diversi temi, senza sapere a volte che altre associazioni accedono alle stesse scuole, affrontando argomenti differenti. L'obiettivo del progetto è stato quello di avvicinare i ragazzi al mondo del

volontariato, presentando esperienze diverse tra loro, ascoltando la testimonianza di persone diverse, scoprendo attività diverse. È stata presentata ai ragazzi la matrice che accomuna le differenti esperienze di volontariato: il desiderio di migliorare la comunità in cui si vive e l'impegno personale.

“Il Volontariato va a Scuola” si è articolato in 4 fasi.

L'innovazione è stata rappresentata da una nuova modalità di costruzione dei percorsi per gli studenti e da un corso di formazione comune per tutti i volontari coinvolti, svoltosi da settembre a ottobre 2014 al Centro di educazione ambientale di Legambiente, con la presenza di docenti di notevole spessore tra cui l'ing. Nino Lavenia, responsabile regionale del gruppo Agesci protezione Civile, e la prof. Alessandra Lo Piccolo docente di pedagogia generale e sociale alla Kore di Enna. Quindi il progetto è stato proposto alle scuole.

Dapprima le 4 associazioni (tutte iscritte all'albo regionale) si sono presentate agli alunni per la promozione del mondo del volontariato a scuola, in modalità plurale. Dopo aver illustrato il



panorama generale ogni classe ha scelto di continuare il percorso con una delle associazioni, che declinano i diversi carismi delle realtà di volontariato. Con Legambiente si è parlato della raccolta differenziata. Aima ha trattato il tema dell'assistenza ai malati di Alzheimer. Armerina Emergenza ha coinvolto i giovani nell'esercitazione di protezione civile. Con Il Girasole hanno vissuto l'esperienza della solidarietà mediante una colletta alimentare. Le esperienze sono state anche “raccontate” in sintesi con i disegni realizzati su dei pannelli dai ragazzi con il supporto dell'artista Adriana Rossi, in arte Dria, mediante la tecnica degli acquarelli.

Marta Furnari

In breve

Piazza, intitolata via al prof. Roberto Orlando



La Città di Piazza Armerina ha deliberato di intitolare una strada del centro abitato a Roberto Orlando – Maestro di musica. La cerimonia si svolgerà il 30 maggio. La via è ubicata in prossimità della rotonda, incrocio con la fine della via Alfieri. Roberto Orlando fu maestro di musica, compositore e direttore di bande

musicali. Figura esemplare di educatore, padre e cittadino, sin dal 1934 alla guida di organici strumentali bandistici di certo rilievo, fornito di ottima preparazione. Le sue direzioni possono annoverarsi fra le più prolifiche ed esaltanti, ciò si rileva dalle numerose composizioni e direzioni bandistiche in varie località del meridione. Diversi i riconoscimenti e le onorificenze di carattere musicale.

Gela - Convegno su alcoldipendenza

Lo scorso 20 maggio, presso la sala conferenze di palazzo Pignatelli a Gela, ha avuto luogo il convegno Alcolodipendenza e trattamenti psicosociali. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Casa Famiglia Rosetta, Terra Promessa, L'Oasi e Fondazione Alessia, in collaborazione con il Comune di Gela e con la Sezione Sicilia della Società Italiana Tossicodipendenze. Attraverso questo convegno si sono voluti fornire elementi di conoscenza e aggiornamento in riferimento alle competenze individuali, di processo e di sistema, sulla patologia alcolologica e sui problemi ad essa correlati, affrontando gli aspetti della doppia diagnosi e del trattamento multidimensionale offerto dai diversi servizi presenti nel territorio.

Ad Alba Donati il Premio Cultura "S. Zuppardo"



È andato alla poetessa e critica letteraria italiana Alba Donati (vedi la rubrica *L'Angolo della Poesia* a pag. 6) il Premio della Cultura “Salvatore Zuppardo” nell'ambito della 15esima edizione del “Premio Gorgone d'Oro”, promosso dal centro di Cultura e Spiritualità Cristiana “Salvatore Zuppardo” di Gela. La commissione ha deciso all'unanimità di assegnare il riconoscimento alla scrittrice fiorentina, con un passato da giornalista per Rai 3 e Radio Tre. Donati ha anche tenuto per molto tempo una rubrica di poesia sulle pagine culturali de “Il Giorno” “La Nazione” “Il Resto del Carlino”.

Attualmente ha una rubrica di poesia su “Saturno” il supplemento culturale del Fatto Quotidiano.

Alba Donati ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo impegno letterario, tra cui, il Premio Mondello “Opera Prima”, il Premio Pasolini ed il “Premio Ceppo”. Tra le sue pubblicazioni, La repubblica contadina, Non in mio nome e Idillio con cagnolino. Le sue poesie esprimono la bellezza visionaria e metafisica, sono state apprezzate da un'ampia critica ed hanno affascinato il pubblico con rigorosa leggerezza..

PIAZZA ARMERINA Crollato il muro di sostegno della strada

Il Carmine è in pericolo



Crolla il costone sotto la chiesa del Carmine nel quartiere Casalotto a Piazza Armerina. La frana è avvenuta domenica 17 maggio scorso intorno alle 22.50. Un muro di sostegno di pietra, alto una quindicina di metri, con tonnellate di fango e detriti, è crollato da piazza Sottosanti sugli immobili della sottostante via Napoli, trascinando due automobili che si trovavano parcheggiate proprio di fronte l'ingresso della chiesa. Uno dei residenti aveva da qualche secondo parcheggiato una delle due auto inghiottite dal crollo.

Tonnellate di pietrame, detriti e fango sono finiti su alcuni locali sottostanti, per fortuna utilizzati solo come garage e magazzini, sfondandone il tetto e penetrando all'interno degli immobili. Sul posto si sono portati immediatamente i Vigili del

Fuoco del distaccamento Bellia, i quali hanno subito accertato come all'interno degli abitacoli delle due vetture non ci fossero feriti.

Nella mattinata di lunedì è giunto a Piazza Armerina il deputato regionale Francesco Cappello (Movimento 5 Stelle) che ha effettuato un sopralluogo nella zona per rendersi conto della situazione determinata dal crollo del muro che delimita la piazzetta prospiciente la chiesa. "Appena rientrerò a Palermo – ha dichiarato il parlamentare siciliano – prenderò contatti con tutti gli uffici regionali in grado di intervenire e nel contempo avvierò un'attività ispettiva nei confronti dell'amministrazione di Piazza Armerina per fare chiarezza sull'accaduto e per conoscere quale saranno gli atti che il comune intende porre in essere". Presenti al sopralluo-

go numerosi attivisti del movimento che intendono seguire l'evolversi della situazione minuto per minuto e chiedono che la magistratura faccia la massima chiarezza sul crollo individuando, in caso ci fossero, eventuali responsabili.

Anche Antonio Venturino vice presidente vicario dell'Ars, è giunto sul posto con un geologo della Protezione Civile regionale: "Ho voluto verificare di persona la situazione per comprendere come procedere per mettere in sicurezza l'area e ripristinare lo stato dei luoghi". Presente anche il geologo della Protezione civile regionale di Enna, Silvio Gangitano. "Ho appreso che sono stati evacuati due nuclei familiari – prosegue Venturino – quindi la questione è abbastanza delicata, bisogna intervenire anche perché ci troviamo a due passi dal complesso edilizio della chiesa del Carmine che, oltre a luogo di culto, rappresenta una parte importante del patrimonio artistico e monumentale di Piazza Armerina".

Duro Aldo Arena, rappresentante del comitato quartiere Casalotto, la cui sede è collocata nell'adiacente ex convento della stessa chiesa. Sostiene di aver avvisato già da tempo l'assessore Giuseppe Mattia del possibile cedimento della zona antistante la chiesa del Carmine.

"In realtà – afferma Aldo Arena – allarmati dalle buche che continuavano a formarsi nello spiazzale antistante la chiesa del Carmine e dal continuo sprofondamento del terreno, avevamo più volte sollecitato l'amministrazione ad intervenire per chiarezza la natura del problema. Nel maggio dello scorso anno avevo già chiesto al sindaco Miroddi di provvedere e, in quell'occasione, il comune si era limitato a riparare il manto stradale. Successivamente più volte ho segnalato – continua Arena – all'assessore ai lavori pubblici Mattia la criticità della zona e anche qualche giorno fa, dopo una riunione dedicata al Palio dei Normanni, io e alcuni membri del comitato Casalotto abbiamo fatto notare allo stesso assessore che il terreno nella zona continuava a sprofondare. In quella occasione l'assessore si è limitato a risponderci che come la nostra, nel cassetto aveva altre trecentosessanta segnalazioni".

"Che vi potessero essere dei pericoli di crollo lo avevo intuito anche giovedì mattina – conclude Aldo Arena – tanto che abbiamo deciso, insieme al Presidente Daniele Tornetta di rivolgerci ai Vigili del Fuoco che abbiamo chiamato allo 9.43. Da quello che mi risulta gli stessi Vigili del Fuoco hanno avvertito la Polizia Locale anche se nelle ore successive e fino al momento del crollo non mi risulta sia stato effettuato alcun controllo".

Nuova avventura in Brasile per Casa Rosetta

Nuova avventura in Brasile per l'associazione nissena. Un piccolo gruppo di operatori si accinge a partire in missione alla volta di Porto Velho, nello Stato della Rondônia, per poi raggiungere, i primi di luglio prossimo, Ouro Preto.

Casa Rosetta lavora in Brasile ormai da vent'anni, nella città di Porto Velho, dove ha istituito servizi "gemelli" di quelli creati in Italia: un Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria, due Comunità terapeutiche per uomini e per donne con problemi di dipendenza da alcool e droghe, case famiglia per bambini con disabilità.

Grazie alla riconosciuta professionalità dei suoi operatori che operano in Brasile, il Ministero della Giustizia ha fortemente voluto e finanziato un'opera vasta e importante che sorge nella città di Ouro Preto, nello Stato del Minas Gerais, nel sud del Brasile. Lì è già pronto un moderno complesso edilizio che ospiterà una Comunità Terapeutica per il trattamento ed il recupero delle persone con problemi di dipendenza da sostanze e un Centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria per adulti e bambini.

Così, nel mese di giugno, Fabio Centorbi, educatore dal '95 presso la Comunità Villa Ascione, con la moglie Daniela Augello, psicologa in servizio a Casa Famiglia Rosetta da circa 15 anni, insieme ai loro bambini, si recheranno in Brasile, dove si fermeranno per un anno al fine di avviare i nuovi servizi.

Con loro partirà anche la neuropsichiatra infantile Tanina Surrenti, direttore sanitario dei Centri di riabilitazione di Casa Rosetta a Mazzarino e Rieti, che rimarrà per tutto il mese di luglio a Porto Velho, impegnata nella formazione e nell'aggiornamento del personale locale.

E proprio per solennizzare questa nuova avventura di Casa Rosetta in America Latina, martedì 19 nella Comunità di Villa Ascione, rappresentanze di tutti i Centri di Casa Rosetta, Terra Promessa e L'Oasi hanno salutato i colleghi in partenza con una semplice cerimonia di commiato e sostegno per l'impegnativo servizio che li attende.

ENNA Interessante incontro sulla Dottrina sociale della Chiesa

In politica ci vuole la Fede



“La fede cristiana sorgente di valori per la vita sociale e politica” è stato il tema del seminario organizzato dal parroco di sant'Anna, a Enna Bassa, don Franco Greco, che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico, che ha molto apprezzato la relazione dell'ennese Vincenzo Di Natale. 49 anni, Di Natale è considerato, in ambito regionale, uno dei principali professionisti della formazione, che ha ottenuto i migliori risultati durante il corso biennale, organizzato in Vaticano, per il conseguimento del diploma in Dottrina sociale della Chiesa.

La DSC si deve considerare uno strumento prezioso da conoscere, da studiare, da interrogare, da sviluppare e soprattutto da non imbalsamare". La Dottrina Sociale contiene un patrimonio di riflessioni e di speranze in grado di orientare le persone e di conservarle libere. Occorre coraggio, un pensiero e la forza della fede per stare dentro il sociale, il politico, l'amministrativo guidati da una coscienza che metta al centro la dignità della persona umana, il bene comune, il principio di sussidiarietà e di solidarietà.

"Con il Concilio Vaticano II, dice Di Natale, viene ribadito il ruolo dei laici, i quali devono sempre più assumere il dovere di conoscere e capire; ma per "capire" e "responsabilizzarsi" la parola chiave è: "formazione", spirituale e culturale, intesa come acquisizione di strumenti di lettura della realtà. A noi non servono "brave persone", ma "persone brave". A noi serve que-

sto laicato e, per averlo, dobbiamo organizzarci appunto con la formazione. Sono decenni che i Vescovi dicono che la DSC deve costituire parte integrante dei cammini formativi di associazioni, movimenti e gruppi. La conseguenza è l'analfabetismo sui temi della solidarietà, sussidiarietà, bene comune, stato sociale, diritti e doveri. Questo determina, presso i cattolici, una debolezza culturale, e alla fine, come ultima conseguenza, una insignificanza politica. L'uomo raggiunge la propria perfezione non in isolamento dagli altri, ma in comunità. L'egoismo che ci spinge a cercare il proprio bene a scapito del bene del prossimo, viene superato attraverso la ricerca del "bene comune". Il bene comune è un bene della società come tale, un bene nostro e non soltanto mio, né soltanto tuo. Il principio del bene comune ricorda che la persona può trovare il suo compimento nel "suo essere" con" e "per" gli altri. Tutti noi abbiamo la responsabilità di operare per il bene comune ed il diritto

di beneficiarne, ma è compito primario della comunità politica promuoverlo e difenderlo".

La relazione si è conclusa con un riferimento alla legge di liberalizzazione dell'apertura dei negozi la domenica, che ha creato un conflitto di opinioni: "se il valore di ri-

ferimento significa creare profitto, ha concluso il professionista, i negozi dovrebbero restare aperti; se il valore di riferimento è la persona allora i negozi la domenica dovrebbero stare chiusi, perché la domenica è il giorno in cui si recuperano le relazioni interpersonali".

Premio speciale "Don Giulio Scuvera" all'Istituto 'Valsè'

Per il quarto anno consecutivo il Premio speciale "Don Giulio Scuvera" torna sul palco del Premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro", promosso ed organizzato dal Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela. Il riconoscimento quest'anno è stato assegnato all'Istituto Suor Teresa Valsè di Gela diretto da suor Enza Boscarello.

Il Premio vuole ricordare don Giulio Scuvera, parroco della chiesa Madre di Butera scomparso nel 2011. Scuvera che fu considerato come il "prete degli operai e dei contadini" perché negli anni '60 assieme a giovani acclisti della cittadina nissena, fondò un movimento per il cambiamento ideale e sociale di quella

comunità. Diede "fastidio" al sistema di potere di allora e fu perciò trasferito a Villarsosa e poi a Enna. Poi, ancora, il suo ritorno nel 1984 nella sua città natale dove fu chiamato a ricoprire l'incarico di arciprete, vicario episcopale per la pastorale giovanile, segretario del Consiglio presbiterale diocesano e Canonico della Basilica Cattedrale di Piazza Armerina, incarichi che ricoprì sempre con grande dignità e umana compassione.

La cerimonia di premiazione avrà luogo a Gela presso il cine-teatro Antidoto il 20 giugno prossimo, alle ore 18.30.

Cronisti dell'invisibile

Informazione religiosa, 15 cronisti si raccontano

di Ivan Maffei - Ancora 2015, pp. 142, € 14,00

IL LIBRO

L'informazione religiosa nelle interviste a 15 protagonisti, impegnati in redazioni di giornali, televisioni e radio del mondo digitale. Della professione emergono, insieme alle criticità, gli elementi di forza con cui affrontare questa nuova stagione. Ne è emblema la scrittura imposta dalla rivoluzione di Papa Francesco: senza troppe mediazioni - ma anche senza semplificazioni - per raccontare un profeta obbediente alle prese con una riforma decisiva, un uomo di frontiera che ridisegna il rapporto tra centro e periferia, un pastore sulla strada delle 99 pecore smarrite con la sapienza del Vangelo e dell'esperienza cristiana.

A colloquio con: Lucio Brunelli, Marina Corradi, Domenico Delle Foglie, Massimo Franco, Franca Giansoldati, Ferdinando Giugliano, Irene Hernandez Velasco, Federico Lombardi, Raffaele Luise, Stefano Maria Paci, Paolo Rodari, Andrea Tornielli, Aldo Maria Valli, Giovanni Maria Vian, Dario Edoardo Viganò.

Don Ivan Maffei è il Vice Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali. Presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, è docente del corso "L'ufficio comunicazioni sociali in una diocesi" presso la Pontificia Università Lateranense e di "Etica e deontologia dei media" e "Gestione dei media" presso la Pontificia Università Salesiana.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Celebrata la Giornata internazionale della famiglia sul tema "Affido e Adozione"

Famiglie dalla parte dei bambini

Venerdì 15 maggio è stata festeggiata a Gela la giornata internazionale della famiglia.

La giornata, proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 47/237 del 20 settembre 1993, riflette l'importanza che la comunità internazionale attribuisce alla famiglia, intesa come unità fondamentale della società, ambito primario di umanizzazione.

L'evento, celebrato a Gela, è stato organizzato dalle associazioni Gela Famiglia, il Centro Aiuto alla Vita di Gela, in collaborazione con l'associazione Genitori Scuole Cattoliche e l'Istituto "Suor Teresa Valse", con il patrocinio del Comune ed ha avuto come tema conduttore la solidarietà familiare, la famiglia per la famiglia, nell'aspetto particolare di "Affido ed Adozione".

La giornata, secondo il programma ha avuto la seguente articolazione: nella mattinata la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal vicario foraneo don



Michele Mattina e le testimonianze di coppie e famiglie che hanno aperto le porte della loro casa all'affido ed all'adozione (come possibilità di donarsi a chi è più in difficoltà e quindi ai bambini che vivono la sofferenza dell'abbandono e del disagio familiare). Ha fatto seguito un sit-in delle famiglie in piazza Municipio per inneggiare al dono della famiglia.

Nel pomeriggio si è tenuto un convegno sul tema "affido e adozione" che ha visto intervenire il vescovo mons. Rosario Gisana, il magistrato del tribunale per i minorenni di Caltanissetta Gabriella Tomai ed i responsabili dell'associazione Metacometa (associazione famiglie affidatarie) coniugi Amato.

Nel suo intervento tra l'altro, il Vescovo ha sottolineato che "quando si accoglie in affidamento si fa esperienza

responsabilità. Le famiglie che si aprono all'esperienza dell'affido e/o dell'adozione rimarcano di aver consapevolizzato il compito di essere madri e padri. Il problema è che sono pochissime le famiglie che hanno questa apertura".

Il magistrato Gabriella Tomai ha precisato la differenza tra affido ed adozione sottolineando che "i due istituti hanno quale unica prerogativa di tutelare il diritto fondamentale del bambino ad avere una famiglia, il diritto di essere mantenuto, istruito, educato, amato, curato. Il bambino - ha sottolineato il magistrato - ha il diritto di crescere nella famiglia e preferibilmente nella sua famiglia, rimarcando la centralità del ruolo dei servizi sociali che devono sostenere le famiglie in difficoltà ed aiutare i genitori a svolgere il pro-

prio ruolo: la questione economica che grava sui bilanci comunali non deve compromettere la vita del bambino".

Nel loro intervento i coniugi Adamo, dell'associazione Metacometa, che vivono l'esperienza sia di affido che di adozione hanno fatto presente che l'associazione Metacometa raccoglie una ventina di famiglie affidatarie, tre di queste famiglie sono di Gela. "L'importanza dell'associazione - hanno sottolineato - è fare rete tra le famiglie che vivono l'esperienza dell'affido, per non sentirsi sole nelle difficoltà; nel contempo si cerca di stimolare la sensibilità di altre famiglie per decidersi nell'aprirsi ai minori in difficoltà".

Ci piace far nostra l'esortazione del vescovo: "Siamo in cammino, in continua conversione e questo convegno serve per stimolarci, per provocare quel dinamismo interiore dell'amore che possa magari impegnarci iniziando ad accogliere anche per qualche giorno i bambini che si trovano in Istituto. Sarebbe segno di famiglie che hanno ascoltato l'evangelo e vogliono viverlo".

Michela ed Antonio Prestia

Il vescovo clicca ed è on-line il nuovo sito

L'8 maggio scorso, a conclusione del ritiro mensile del clero diocesano mons. Rosario Gisana, con un clic ha messo on-line il nuovo sito della Diocesi di Piazza Armerina. Rivisto totalmente nella grafica e nei contenuti, il sito web risponde anche alle esigenze legate al nuovo piano di ristrutturazione della Curia e alla riorganizzazione della pastorale diocesana già presentato dal vescovo il 24 aprile scorso in una assemblea di clero.

Il sito sarà continuamente aggiornato man mano che procede il completamento degli organigrammi dei diversi Uffici e Servizi pastorali. Il primo atto è già stato annunciato con la nomina dei Vicari Episcopali e con la costituzione del nuovo Consiglio Presbiterale. Il vecchio sito rimarrà attivo fino a quando i contenuti saranno trasferiti sul nuovo portale. La diocesi è raggiungibile sul nuovo dominio www.diocesipiazza.it.



La Santa Famiglia di Nazareth educa all'amore

Domenica 17 maggio la città di Niscemi ha vissuto un momento gioioso e allo stesso tempo carico di emozioni con la festa della famiglia, organizzato dalle suore della Sacra Famiglia di Spoleto e dall'associazione laici bonilliani (A.L.BO.). La giornata è iniziata presso l'Oasi Madonna del Buon Consiglio di contrada Stizza con l'accoglienza da parte del paese ospitante Niscemi, degli aderenti provenienti da diverse parti della Sicilia: Agira, Palermo, Ispica-Pachino, Catania e Piazza Armerina, rappresentati tutti dalla presidente dell'associazione Felicina Fragnito proveniente da Benevento. A seguire si è svolta una tavola rotonda caratterizzata dalle testimonianze

di vita da parte dei coniugi Prestia, responsabili della pastorale familiare diocesana di Piazza Armerina, seguita dai coniugi Gulizzi di Palermo e infine di due single Maria Cancellieri di Niscemi e Davide Campione di Piazza Armerina che entrambi hanno intrapreso un cammino di discernimento vocazionale.

Alle dodici è stata celebrata la Santa Messa presieduta da mons. Rosario Gisana assieme a don Roberto Zito



e don Guido Ferrigno. Durante l'omelia il Vescovo ha più volte posto

di Niscemi.

Dopo la celebrazione eucaristica,

l'accento sull'importanza della famiglia rimarcando il tema della giornata: "La Santa Famiglia di Nazareth educa all'amore" ponendo l'accento in particolare modo sulle virtù nazzarene. Per ricordare l'avvenimento, è stato donato al presule un regalo d'autore, un dipinto rappresentante la Sacra Famiglia di Nazareth realizzato da Maria Alessia Vicari

i diversi gruppi hanno condiviso assieme un momento di convivialità con il pranzo, mentre alle quindici, presso la sala mater dell'oasi, i partecipanti hanno assistito a diversi sketchs sulle virtù nazzarene come la fedeltà, l'umiltà, la fraternità e la gioia realizzate dai vari gruppi dei paesi partecipanti all'avvenimento. Quindi il gruppo "Teatro ricerca" dell'avvenimento, è stato donato al presule un regalo d'autore, un dipinto rappresentante la Sacra Famiglia di Nazareth realizzato da Maria Alessia Vicari

Massimiliano Aprile

LA PAROLA Solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo, Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

7 giugno 2015

Esodo 24,3-8
Ebrei 9,11-15
Marco 14,12-16.22-26



Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo,
dice il Signore,
se uno mangia di questo
pane vivrà in eterno.

(Gv 6,51)

L'accento posto sul valore del sangue nel contesto dell'Alleanza, nella liturgia della Parola di una domenica in cui si celebra la solennità del Sacramento Eucaristico, rende ragione di una delle caratteristiche peculiari proprie del Sacramento stesso, ovvero dell'aspetto giuridico. L'asperione, infatti, che avveniva per mezzo del sangue tra i contraenti di un patto ratificava il patto stesso agli occhi dei due contraenti e di fronte a terzi, cioè dinanzi a testimoni qualificati; e tutto questo per rispettare l'enorme valore legale che un patto ricopriva in un contesto in cui gli unici garanti della giustizia erano solamente gli "interessati". Non vi era stato, costituzione e legislatura che potesse, in qualche modo, proteggere la "fiducia" di un uomo nei confronti di un altro uomo e perciò stesso era solamente sulla parola di due persone che si poteva-

no fare affari, o diventare soci nella compravendita di beni. Se questo, ai giorni nostri, può rimandare ad una usanza del tutto tribale, in verità è vero anche che, nella sostanza, è comunque sulla fiducia che poggia l'insieme delle relazioni umane nell'ampio contesto della civile convivenza. E siccome tutto questo vale soprattutto per Dio, ecco che allora il primo passo di una relazione con lui è stato basato su scelte ben precise che solo attraverso la fede di Abramo, inizialmente, poi di Isacco, Giacobbe ed, infine, Mosè hanno preso forma concreta per divenire esempi da imitare. La loro storia e il lieto fine di quanto essi hanno concluso con Dio, ogniqualevolta si cita il loro nome, sostiene l'autorevolezza dell'Alleanza di cui Dio si è fatto protagonista in prima persona nei confronti del popolo: un'Alleanza inizialmente bilaterale (Abramo, Isacco e Giacobbe) con impegni ben precisi da entrambe le parti, ma che, successivamente, è divenuta unilaterale con impegni rispettati innanzitutto da Dio, più che dal popolo stesso (Es 24,3ss).

Quest'ultima fase è rappresentata dal tempo dei profeti e, in particolare, di Geremia che fa sapere al popolo il desiderio di Dio di scrivere la sua legge nei loro cuori, perché nessuno abbia mai più motivo di dimenticarla (Ger 31,31-33). Nello spirito di questa delicatissima iniziativa unilaterale va inquadrata la stessa Nuova Alleanza inaugurata dal Cristo e sancita con il suo sangue vero e proprio. Nessun aspetto o valore legale può risultare più importante di tutto il resto, alla luce di una storia del genere. Dal momento, infatti, che si tratta del sangue di tutta una persona, della sua vita stessa e della sua morte come garanzia della veridicità delle parole di Dio, come contraente che paga in anticipo il prezzo della sua stessa fiducia nei confronti del popolo, il senso dell'Alleanza supera il contesto giuridico e riguarda tutto l'uomo. Secondo la lettera agli Ebrei, il sangue di Cristo è dato all'inizio dell'Alleanza, ma il suo valore è già espiatorio. Cioè, in vista di un'eventuale trasgressione, è Dio stesso che paga per tutti donando se stesso come

caparra in riparazione di eventuali colpe per l'inadempienza da parte di uno dei contraenti che, per buon senso, non sarà sicuramente Lui. "Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua morte per la redenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevono l'eredità eterna che è stata promessa." (Eb 9,15). Di tutto questo è indicativa la stessa sapienza onnisciente con cui Cristo, nel Vangelo di Marco, sembra conoscere ogni tratto delle vicende future che riguardano la sua ultima Pasqua: l'incontro con il padrone della casa in cui si consuma la cena, il tradimento, l'arresto, i dolori e le sofferenze. Questa sapienza si fa continuamente storia, fatto ed evento concreto; non accusa, ma giustifica, difende e risana, eventualmente, gli errori commessi contro l'innocenza della sua stessa persona, perché essa è già stessa Carità, più che fede e più che speranza.

CALTANISSETTA Celebrata la Giornata Ecumenica Regionale

Cristiani insieme per il bene della Sicilia



Con la preghiera nella Cattedrale di Caltanissetta si è conclusa la Giornata Ecumenica Regionale organizzata dalla Conferenza Episcopale Siciliana in collaborazione con le Chiese cristiane presenti in Sicilia. Ospiti della Chiesa nissena che ha preparato con molta cura l'accoglienza dei partecipanti, i lavori si sono svolti nell'auditorium del Seminario vescovile sabato 16 maggio. La Diocesi di Piazza Armerina era rappresentata dal delegato per l'Ecumenismo mons. Antonino Scarcione, Silvano Pintus ed Emilio Greco. Il tema scelto da una commissione mista che ha

lavorato alla preparazione dell'iniziativa cita un versetto del profeta Geremia: "Cercate il bene della città". Vuole indicare un modo e una possibilità per le Chiese di influire sulla crescita della società civile siciliana attraversata da grandi flussi migratori.

"Occorreva scegliere – ha affermato mons. Antonio Raspanti, vescovo di Acireale e delegato CESi per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso – un argomento che riguardasse l'ambito della carità in senso ampio, come servizio al mondo e nel mondo. Nel corso della programmazione e del cammino

comune abbiamo individuato il focus nella missionarietà amorosa, caritativa, nei confronti del mondo che caratterizza le Chiese cristiane. Così abbiamo scelto di uscire da noi stessi e capire se insieme, mettendoci fianco a fianco possiamo esercitare questa diaconia nei confronti della nostra società".

Nel corso della giornata, dopo la preghiera ecumenica di lode, le Chiese cristiane intervenute si sono autopresentate. Il momento della riflessione è stato affidato a tre relatori: la pastora Silvia Rapisarda per l'aspetto biblico, il prof. Uccio Barone per l'aspetto socio-politico (assente perché impedito, ma ha inviato la sua relazione) e la prof.ssa Anna Maria Leonora per l'aspetto pastorale. Nel pomeriggio si sono svolti i gruppi di studio e la discussione in assemblea. È stato elaborato un documento finale unitario.

In esso si riportano le sintesi delle relazioni: "Geremia, profeta in grado di analizzare le dinamiche po-

litiche del suo tempo e che sa guardare al ruolo di Dio nella storia, egli stesso sa ricercare la via, se non la più luminosa, almeno la meno catastrofica per la sopravvivenza. Nell'esortazione di Geremia a cercare il bene della città si potrebbe scorere, erroneamente, una chiamata alla cooperazione col dominatore, mentre è da intravedere piuttosto, l'esortazione a guardare Dio che, se da una parte ha punito il popolo lasciandolo deportare, dall'altra punirà anche i babilonesi e mostrerà la sua benignità verso il suo popolo, liberandolo e riconducendolo nella sua terra. Dio rimane sovrano tanto a Gerusalemme, quanto a Babilonia (Rapisarda).

Individuando pertanto la realtà urbana della nostra Isola sono evidenti elementi di deterioramento sociale e culturale. La conurbazione disordinata delle aree metropolitane (Palermo, Catania, Messina), l'espansione incontrollata delle periferie, la marginalizzazione delle aree

interne, la deindustrializzazione dei 'poli di sviluppo' degli anni '60 stanno incrinando la già fragile coesione sociale e impoveriscono qualità e consistenza delle identità storiche delle città siciliane. Nell'assenza dello Stato, che tra tagli 'lineari' e riduzione del welfare continua a ritirarsi dal Mezzogiorno, spetta alle 'Chiese' del cristianesimo contemporaneo offrire una sponda di speranza e di impegno sociale per risalire la china, per contenere i guasti di una 'società liquida' che rischia di perdere la fede ma pure ogni forma di etica civile. Non mancano del resto alcuni segnali positivi nella 'desertificazione' urbana attuale: l'associazionismo di servizio, forme nuove di imprenditoria giovanile, una rete diffusa di solidarietà orizzontale che riesce a mantenere essenziali legami di solidarietà tra le generazioni. Il dialogo ecumenico ed interconfessionale può contribuire ad una 'ripartenza' della Sicilia, a cominciare dalla memoria

collettiva e dal patrimonio culturale delle sue città (Barone).

La necessità del dialogo, infatti, si impone oltremodo in una realtà in cui gli individui che risiedono nello stesso spazio fisico ormai non costituiscono una comunità coesa ma, piuttosto, un insieme eterogeneo di tribù urbane indifferenti alle relazioni dialogiche. A dispetto di ciò, a questa realtà urbana postmoderna, sembra utile accostare l'esistenza emergente di processi relazionali improntati a principi, appunto, di solidarietà e reciprocità. Realtà che in modo sincretico e imprevedibile realizzano micro-habitat socio-culturali associati a dinamiche evolutive inclusive e comunitarie. In un contesto metropolitano sempre più interculturale ed interreligioso, ad esempio, si vanno individuando significative forme e pratiche alternative di solidarietà" (Leonora).

Giuseppe Rabita

La vita in marcia a Palermo

Anche nel 2015, il 16 maggio, Palermo è tornata in piazza con circa 4.000 persone, in rappresentanza di 83 associazioni che si sono date appuntamento per la "Marcia per la Vita".

La marcia è stata preceduta da un raduno, durante il quale il Delegato del "Forum Vita Famiglia Educazione", Diego Torre, ha illustrato le finalità della manifestazione, e ha dato notizia delle adesioni e dei messaggi di plauso, in particolare quelli del presidente dell'ARS, Giovanni Ardiszone, del Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, del missionario laico Biagio Conte, che in città accoglie ed assiste 800 poveri e di don Fortunato Noto dell'associazione Meter, che si batte con successo ormai da 25 anni contro la pedofilia. Numerose le adesioni di autorevoli ecclesiastici che hanno inviato messaggi: i cardinali Romeo, De Giorgi e Burke, gli arcivescovi Pennisi, Vigo e Bommarito e i vescovi Urso e Raspanti.

Con grande entusiasmo è stata accolta la lettura del messaggio di saluto e benedizione, inviato da Papa Francesco "Il Santo Padre rivolge agli organizzatori e ai partecipanti il suo beneaugurante pensiero, auspicando che il significativo evento segni sempre nuovi traguardi nell'opera di promozione e difesa della vita. Sua Santità... invita al quotidiano

impegno di attuazione del progetto di Dio sulla vita proteggendola con coraggio e amore in tutte le sue fasi con lo stile della vicinanza e della prossimità, prendendo le distanze dalla cultura dello 'scarto'".

A seguire sono intervenuti, applauditissimi, il dott. Marco Invernizzi conduttore di Radio Maria e direttore redazionale de "La Roccia" e il dott. Lirio Porrello, pastore senior della chiesa pentecostale "Parola della Grazia".

Alle 17.15 è partita la marcia che si è snodata per le vie del centro con un corteo colorato e festoso, irto di slogan, preghiere, striscioni e cartelli, composto soprattutto da giovani e famiglie, aperto da passeggini tristemente vuoti, seguiti da un trenino pieno di bambini e da una banda musicale che eseguiva marce gioiose. Il corteo si è fermato a Piazza Castelnuovo, nel cuore della città, dove si è svolto un flash mob di canti e danze.

È stato quindi suonato il silenzio fuori ordinanza e sono state ricordate



tutte le vittime della cultura dello scarto: dell'aborto, dell'eutanasia, e delle manipolazioni sugli embrioni, come anche quelle di un'economia che uccide con lo sfruttamento delle persone e le tragedie legate alla crisi economica o quelle del mercato di carne umana, fatto sulla pelle degli extracomunitari che annegano nel Mediterraneo. La recita corale di un Padre Nostro ha concluso questo momento di forte emozione. La manifestazione si è conclusa a Piazza Verdi ed è stata seguita alle 18.30 dalla S. Messa, celebrata nella chiesa di S. Ignazio Martire all'Olivella.

Diego Torre

Prospettive spegne trenta candeline

Compie 30 anni il Settimanale dell'Arcidiocesi di Catania "Prospettive". Era il 5 aprile del 1985 quando usciva il primo numero del Settimanale fondato sotto l'episcopato di mons. Domenico Pichinenna e vide come primo direttore l'avvocato Giuliano e caporedattore il giornalista Piero Isgrò. Il giornale mosse i suoi primi passi gestito dalla cooperativa Zenia dell'ODA (Opera Diocesana Assistenza) e in seguito gestito dalla diocesi. Oggi direttore è don Giuseppe Longo, rettore del Santuario Madonna della roccia di Belpasso.

I 30 anni di Prospettive, celebrati il 22 maggio, nella settimana della 39esima giornata delle Comunicazioni sociali, sono stati evidenziati da un convegno che ha visto la presenza di mons. Domenico Pompili, vescovo eletto di Rieti e direttore dell'Ufficio nazionale delle Comunicazioni sociali della CEI, mons. Adolfo Longhitano, Vicario Giudiziale dell'Arcidiocesi di Catania, il giornalista Piero Isgrò, il dott. Giuseppe Di Fazio, il dott. Giuseppe Adernò, il prof. A. Blandini, Mariella e Giuseppe Magri dell'ufficio diocesano per la Pastorale familiare, l'Arcivescovo di Catania, mons. Salvatore Gristina. Ha moderato il convegno il direttore di Prospettive don Giuseppe Longo.

Carmelo Cosenza



della poesia

Alba Donati

Premio della Cultura "Salvatore Zuppardo" è la poetessa Alba Donati, nativa di Lucca. Lo ha deciso la giuria del 15° concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro di Gela". Scrive di poesia su quotidiani e riviste e ha pubblicato "La repubblica contadina" (City Lights Italia 1997, Premio Mondello "Opera Prima" 1998, Premio Sibilla Aleramo 1999) e "Non in mio nome" (Marietti 2004, Premio Diego Valeri, Premio Pasolini, Premio Cassola "Ultima Frontiera") e "Idillio con cagnolino" (Fazi, 2013) che ha vinto il Premio Dessì, il Premio Ceppo, il Lerici-Pea e il Ninfa Galatea. Ha curato Costellazioni italiane 1945-1999. Libri e autori del secondo Novecento (Le Lettere, 1999), Poeti e scrittori contro la pena di morte (Le Lettere, 2001) e, insieme a Paolo Fabrizio Iacuzzi, il "Dizionario della libertà"

(Passigli 2002), con interventi di Pamuk, Todorov, Yehoshua, Adonis, T.B. Jelloun, Bauman, Luzi e altri.

Notte di San Lorenzo

Dormite insieme nello stesso letto
con i vostri ottant'anni di differenza,
del mondo non sappiamo più niente:
non ascoltiamo i telegiornali
né tantomeno compriamo un giornale,
abbiamo scelto il silenzio, l'accadere del giorno,
lo spazio intorno alla nostra casa.

Se c'è da andare in farmacia, andiamo

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

se c'è da andare alla posta, anche
ma per il resto abbiamo deciso
di coprire a grandi passi il selciato
davanti alla porta e di salire e scendere
le scale tante volte per prendere e portare.

Poi quando vengo a dormire vi separo:
ti metto nel letto piccolino e io prendo
il tuo posto nel letto matrimoniale.
Salgono gli spiriti nella stanza
attratti dalla mancanza di rumori,
anche un'aria stellata avvolge le mura
e noi veleggiando tutta la notte,
tu alla ricerca della Strega Malefica,
io di te, e tua nonna di te, di me, e del suo primo amore.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CAMPOFELICE DI ROCCELLA Si celebra in Sicilia il Convegno nazionale organizzato dalla CEI

Famiglia e immigrazione



Organizzato dall'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della CEI si svolgerà da domenica 31 maggio a martedì 2 giugno presso il Fiesta Hotel Athénée Palace di Campofelice di Roccella il convegno "Dov'è tuo fratello? Famiglia e immigrazione".

Alle ore 15 la preghiera iniziale presieduta dal card. Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo e Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana. Quindi le relazioni "Dal sacramento della coppia alla cultura dell'incontro: la famiglia genera la fraternità uni-

versale" del p. José Granados, Vice preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia; "Dov'è tuo fratello? (Gen 4,9)". - L'abbraccio della Chiesa alle famiglie migranti: dalla *Rerum Novarum* a Papa Francesco" di mons. Giancarlo Perego, Direttore della Fondazione Migrantes e il dibattito con i relatori. La S. Messa festiva sarà presieduta da mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone, delegato per la pastorale familiare della CESI.

Il 1° giugno la *lectio divina* di don Natale Ioculano, Diret-

tore dell'Ufficio Nazionale per l'Apostolato del mare, cui seguirà la relazione "In cammino verso il V Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana. 'In Gesù Cristo il nuovo umanesimo', 'si calmerà il mare che ora è contro di voi' (Giona 1,12): le 5 vie del nuovo umanesimo, speranza del Mediterraneo" di mons. Nino Raspanti, vescovo di Acireale, membro del Comitato preparatorio del V Convegno Ecclesiale di Firenze. Quindi una Tavola Rotonda su "La famiglia nei processi migratori contemporanei: esperienze a confronto". Modera Oliviero Forti, Caritas Italiana - settore Immigrazione. Saranno presentate esperienze dal Sud e dal Nord del mondo e testimonianze di buone prassi. Parteciperanno: Cristina Molfetta, Presidente del coordinamento 'Non Solo Asilo' e referente per l'Ufficio Migrantes della diocesi di Torino; Roberto Alborino, Responsabile del settore immigrazione di Caritas in Germania; Jean Pierre Cassarino, Docente presso l'European University Institute Robert Schumann di Firenze, esperto di migrazioni nell'area del Maghreb.

I lavori proseguiranno nel

pomeriggio con "Generiamo futuro: la famiglia in Italia nel mare dei flussi migratori" prof. Mara Tognetti, Docente di sociologia economica e del lavoro, Università degli Studi di Milano-Bicocca; "La centralità della persona umana: un lavoro per i migranti o i migranti per un lavoro?" prof. Laura Zanfrini, Docente di sociologia delle migrazioni e della convivenza interetnica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano. Alle 18.30 Preghiera Ecumenica presso la Cattedrale di Cefalù.

Il 2 giugno, dopo la *lectio divina* di Tommaso e Giulia Cioncolini, collaboratori dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia, le conclusioni: "Una nuova pagina sull'accoglienza delle famiglie immigrate in Italia" di don Francesco Soddu e don Paolo Gentili, Direttore di Caritas Italiana e Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI. La celebrazione della S. Messa, presieduta da mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana concluderà il convegno.

Girato a Palermo lo spot di 'Fiori di Acciaio' contro la violenza sulle donne

Nella vita non c'è mai una sola strada, "Noi possiamo sempre Scegliere". È proprio il tema della scelta quello posto al centro dello spot dell'associazione "Fiori di Acciaio", scritto e diretto dalla giornalista Giulia Noera con la fotografia di Vincenzo Pennino e il volto di tante donne che hanno sposato con forza la causa. Prima fra tutte Marcella Cannariato, presidente di "Fiori di Acciaio" che conclude il video con una frase forte, sentita: "Sono qui per qualcosa in cui credo. Noi donne siamo capaci di voltare le spalle al passato, perché non c'è una sola strada da percorrere. Noi possiamo sempre scegliere". Eccola lì che ritorna la scelta, già quella scelta di cui tante donne, troppe donne hanno ancora paura: paura di cambiare, paura di prendere una strada diversa. Una scelta che si unisce al coraggio, ai diritti, alla forza, al confronto, tante piccole parole che cucite insieme, sovrapposte come mani di donne che intrecciano donano un colpo al cuore. Il video è disponibile su Youtube all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=mlqrcJVAiWE&feature=youtu.be>



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti

Niente soldi, Museo chiuso



Mancano poche decine di euro per pagare i sorveglianti dei Musei e partono le proteste e le reazioni. In tema di economia, una mazzata non indifferente per Gela. Ancora una volta Gela ed il suo patrimonio storico archeologico ricevono un ennesimo schiaffo da parte delle istituzioni che dovrebbero garantire la fruizione e la valorizzazione dei Beni Culturali, l'ennesima scelta calata su una città che soffre i numeri impietosi di un turismo che cerca di decollare e che sta faticosamente in questi anni trovando la strada giusta nonostante le difficoltà oggettive.

A prendere la parola l'associazione Triskelion che si occupa di cultura. "Gela, una città sottovalutata dal governo siciliano per la sua importanza storica e per le meraviglie archeologiche e paesaggistiche – scrive il presidente Giuseppe La Spina – che, con la giusta promozione da parte dell'Assessorato Regionale, avrebbero po-

tuto inserirsi tra le maggiori città turistiche in Sicilia. Ebbene, dopo la chiusura domenicale forzata delle fortificazioni greche di Caposprano, arriva in settimana, impietosa e ufficiale, la notizia che anche il Museo resterà chiuso la Domenica. Attraverso una nota pragmatica e perentoria indirizzata al Museo Archeologico di Gela si comunica infatti che a causa dei tagli al settore dei BB.CC. (nel caso di Gela parliamo di poche decine di euro) la struttura dovrà chiudere i cancelli,

una scelta assurda considerato che il flusso maggiore di visitatori, nel caso di Gela, si ha proprio nel fine settimana ed in particolare modo la domenica. Protestiamo dice il Gruppo Archeologico d'Italia per queste nuove direttive, ritenendole a dir poco assurde e offensive, soprattutto in una città che cerca il riscatto attraverso nuove forme di "industria" come ad esempio quella del turismo. Ci sconvolge sapere che molti gruppi che avevano chiesto alla nostra associazione informazioni per visitare Gela, dovranno da adesso cambiare destinazione, non potendo visitare quello che è il simbolo della cultura e della storia di Gela. Ci sconvolge sapere che le decisioni, vengano da un governo regionale che ha a capo un geleso che dovrebbe battersi e garantire che tutto questo non accada. Un popolo senza memoria è un popolo ignorante che non ha futuro".

Liliana BLanco

Si attivano le Associazioni

Il Museo Archeologico Regionale di Gela e l'Associazione Archeoclub d'Italia hanno preso l'iniziativa "R-estate al Museo". L'evento, che verrà presentato nei prossimi giorni si svolgerà presso il Museo a partire dalla domenica del 21 giugno e terminerà la domenica 12 luglio. L'Associazione Archeoclub d'Italia ha dato la disponibilità a collaborare nelle giornate di domenica all'apertura del Museo e la sezione giovani proporrà al pubblico delle attività di divulgazione legate alla fondazione della città e alla nave. Considerate le problematiche legate all'apertura del Museo nelle giornate festive, si coglie l'occasione per invitare tutte le associazioni del territorio a voler collaborare, come l'Archeoclub, dando disponibilità gratuita, per poter garantire l'apertura al pubblico del Museo per le domeniche che seguiranno nel corso della stagione estiva. L'Associazione Culturale Archeoclub, l'Associazione Holiday web srl, animerà il tratto terminale del Corso Vittorio Emanuele prossimo al Museo con attività artistiche e culturali per tutte le domeniche del periodo estivo.

Il rischio del furto di identità nei Social Network

Social forum, blog e comunità virtuali offrono senza dubbio opportunità di conoscere nuove persone e di rintracciare vecchi amici. Purtroppo, però ogni medaglia ha due facce! A volte si possono correre rischi di incontrare qualcuno con intenzioni illecite, se non addirittura di subire un furto d'identità che si verifica quando persone non autorizzate entrano in possesso di informazioni personali, come il numero della carta d'identità, del bancomat, della carta di credito, della tessera telefonica, etc.

I servizi di social network, diventati molto popolari negli ultimi anni, costituiscono reti sociali online, rivolte a comunità di soggetti che di solito condividono interessi e attività. Questi servizi offrono agli abbonati la possibilità di interagire attraverso profili personali favorendo la comunicazione di dati personali e di ogni altra tipologia di informazioni. La privacy dei dati personali contenuti nei profili dovrebbe essere tutelata dai fornitori dei servizi di social network, ma non è sempre così. Infatti, al momento della registrazione, le informazioni contenute nel proprio profilo possono raggiungere l'intera comunità degli abbonati al servizio e può verificarsi il rischio



di perdere il controllo dell'utilizzo dei propri dati, una volta pubblicati in rete.

Attualmente vi sono scarse tutele sulla riproduzione dei dati personali contenuti nei profili utente che possono essere copiatati da altri membri della rete, o da terzi non autorizzati e quindi venire

usati, magari per essere pubblicati altrove. Quindi risulta molto difficile, o addirittura impossibile, ottenere la totale cancellazione dei propri dati da Internet, una volta che essi siano stati pubblicati.

Anche dopo la cancellazione dal sito originale, copie dei profili possono permanere in mano ai fornitori del servizio, oppure i dati personali possono essere indicizzati da un motore di ricerca.

È proprio la diffusa disponibilità dei dati personali contenuti nei profili utente e la possibile captazione di tali profili da soggetti non autorizzati ad aumentare il rischio di furto d'identità.

I social network come MySpace, Facebook, Twitter, ect. sono servizi che le persone utilizzano per connettersi tra di loro e condividere informazioni come foto, video e messaggi personali.

Così come è aumentata negli ultimi tempi, la popolarità di questi servizi, si è verificato un uguale incremento dei rischi derivanti dalle attività di hacker, spammer e altri cybercriminali.

Per ridurre la probabilità di cadere vittima di un furto di identità, occorre essere prudenti e seguire questo decalogo di consigli:

1. Ricordate che un computer può essere infettato non solo da un software malware ma semplicemente visitando un sito (drive-by download), senza che vi sia accesso all'hard disk. Per proteggervi, quindi, privilegiate l'adozione di uno scanner http che controlli i contenuti web prima che questi raggiungano il browser internet e provochino eventualmente danni.
2. Siate prudenti quando cliccate i link che ricevete in messaggi da altri utenti del social network.
3. Tenete presente che non sempre i messaggi, che sembrano provenire da persone che conoscete, sono autentici.
4. Mostrate prudenza e cautela di fronte a richieste di sconosciuti. Evitate di rispondere ad e-mail che chiedono di rivelare password o numeri di account, codici PIN o altre informazioni personali.
5. Diffidate di quegli applicativi in grado di accedere ai vostri dati personali e agli

indirizzi delle vostre mailing list.

6. Digitate l'indirizzo del social network direttamente dal vostro browser o usate i preferiti. Infatti, se voi cliccate a questi siti attraverso link di altri siti, potreste incorrere in situazioni di phishing.

7. Scegliete un social network che fornisca delle sufficienti garanzie di privacy.

8. Tenete presente che qualsiasi cosa decidiate di pubblicare in un social network rimarrà permanente, anche dopo la richiesta di cancellazione del vostro profilo.

9. Siate cauti quando installate degli applicativi extra che potrebbero sottrarvi delle informazioni personali.

10. Evitate di usare i siti di social network in ufficio.

DA CARABINIERI.IT

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Il protestantesimo pentecostale: Vineyard e i risvegli di Toronto e Pensacola (III)

Se – al di là di coloro che frequentano Vineyard (la cui crescita rapidissima costituisce in ogni caso un fenomeno interessante) – il motivo della spiritual warfare ha conquistato diversi milioni di persone in ambiente evangelico e pentecostale, gran parte del merito va a un romanziere (che non fa parte di Vineyard), Frank Peretti, autore del romanzo di contenuto religioso più letto degli anni 1980 nel mondo di lingua inglese, This Present Darkness. Il romanzo – che manifesta le notevoli capacità letterarie dell'autore, e che ha avuto un seguito (dove compaiono alcuni degli stessi personaggi) nel 1989 – descrive la lotta fra angeli e demoni per il controllo di una cittadina americana, di cui l'armata demoniaca vuole fare una capitale dell'occulto e del New Age. La battaglia è combattuta in Cielo ed è descritta con tutti i colori del fantasy: angeli e demoni sguainano spade, soffrono perdite nelle loro fila, lottano furiosamente mentre l'esito della contesa rimane incerto. Decisive si rivelano la "copertura di peccato" dei cattivi locali (il pastore di una Chiesa "progressista" frequentata dai ricchi del paese, una professoressa di psicologia, il capo della polizia, il rappresentante di una multinazionale) e la "copertura di preghiera" dei buoni (un giornalista, un tempo peccatore ma convertito, una zitella ex-missionaria, il giovane pastore di una piccola e povera Chiesa fondamentalista). Ultimamente la "copertura di preghiera" si rivelerà più forte, ma non senza che i buoni siano passati attraverso sofferenze indicibili. Nel seguito che Peretti ha dato al suo romanzo di grande successo nel 1989 la "copertura di peccato" non è offerta soltanto dal New Age e da "culti" che assomigliano stranamente alla Scientologia, ma da veri e propri gruppi satanisti. Anche la Teologia che sostiene il romanzo di Peretti è stata criticata ma si tratta di un'esposizione letteraria brillante dei temi classici della spiritual warfare da parte di un autore non legato a movimenti controversi, che è stata letta da persone delle più disparate convinzioni religiose. Questa letteratura ha a sua volta contribuito alla crescita della Terza Ondata come vasto network internazionale. Negli ultimi anni, nell'ambito del movimento "contro le sette" di origine evangelica, molti hanno attaccato con crescente intensità come "sette" o "culti" alcuni gruppi e correnti nate all'interno del mondo pentecostale-carismatico. Non si tratta, naturalmente, di una novità assoluta: il pentecostalismo delle origini era attaccato come "setta" non cristiana da numerose denominazioni protestanti, e questo atteggiamento è tuttora comune in ambienti fondamentalisti. Alcuni segmenti della Third Wave sono tuttavia attaccati come "sette" anche da settori del mondo protestante che accettano il pentecostalismo come parte legittima del protestantesimo.

amaira@teletu.it

...segue dalla prima pagina **Il Vescovo costituisce il Consiglio Presbiterale**

Per quanto riguarda la designazione dei membri il Codice prevede che circa la metà venga liberamente eletta dagli stessi sacerdoti; alcuni sacerdoti devono essere membri di diritto, tali cioè che appartengano al consiglio per l'ufficio loro affidato; inoltre il Vescovo diocesano ha piena facoltà di nominarne alcuni liberamente.

Spetta al Vescovo convocare il consiglio presbiterale, presiederlo e determinare le

questioni da trattare oppure accogliere quelle proposte dai membri.

Il consiglio presbiterale ha solamente voto consultivo; il Vescovo diocesano deve ascoltarlo negli affari di maggiore importanza, ma ha bisogno del suo consenso solo nei casi espressamente previsti dal diritto.

Il consiglio presbiterale non può mai agire senza il Vescovo diocesano al quale soltanto spetta la respon-

sabilità di far conoscere ciò che è stato stabilito.

Quando la sede diventa vacante, il consiglio presbiterale cessa e i suoi compiti sono svolti dal Collegio dei consultori; entro un anno dalla presa di possesso, il Vescovo deve costituire nuovamente il consiglio presbiterale.

Fra i membri del consiglio presbiterale il Vescovo diocesano nomina liberamente alcuni sacerdoti, i

quali costituiscono per un quinquennio il Collegio dei consultori. A questo proposito il prossimo passo che il vescovo dovrà compiere è il rinnovo di tale Collegio che, scaduto il 1° aprile 2013, era stato prorogato da mons. Michele Pennisi prima di trasferirsi a Monreale.

Giuseppe Rabita

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
 email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: **Giuseppe Rabita**
 Direttore Amministrativo: **Salvatore Bruno**

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
 Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 20 maggio 2015 alle ore 16.30

Periodico associato IsC	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	---